Sabato 13 Giugno 1896 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XX — N. 141.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LAMENTI DI GAZZETTIERI
contro la Camera elettiva.

Alle polemiche de' Giornali maliziosamente dirette ad impicciolire e demolire i Ministri, si aggiungono adesso, per malizia gazzettiera, i lamenti contro la Camera. Quindi l'illazione che questa Camera di elezione recente, e di cui per tutti i membri non vennero ancor convalidati i poteri, debba al più presto essere sciolta, ed entro l'anno rinnovata dai suffragi popolari.

Or noi che abbiamo la stranezza di compatire le odierne Eccellenze, come riconoscevamo qualche pregio eziandio in quasi tutte le Eccellenze del Ministero caduto, per usar imparzialità e giustizia non sottoscriviamo alla sentenza jeri pronunciata dall'*Adriatico*, essere cioè questa *Camera impossibile*.

Secondo noi, le tre o quattro ultime elezioni generali diedero, su per giù, identico risultato, ed i difetti della Camera italiana non si modificarono mai radicalmente, nè il modificarli o toglierli sarà facile nemmanco con elezioni nuove.

Secondo l'*Adriatico*, che accenna a parole udite ne' corridoj di Montecitorio, l'on. Di Rudinì avrebbe alluso alla probabilità che convenga mandare a casa gli Onorevoli; e da giorni parecchi su questa probabilità certi Giornali, specie del Partito radicale, vanno almanaccando. E se in realtà la Camera attuale, creata da Crispi, a causa di sue manifestazioni anteriori sia costretta oggi a contraddirsi e per ciò screditarsi, dall'altra parte osserviamo che dopo l'avvento al Potere de' nuovi Ministri un lieve miglioramento era avvenuto, almeno una maggior calma nelle ordinarie discussioni. E poichè, sia poi coi voti palesi, sia con postume dichiarazioni di voto, una Maggioranza ministeriale la si riscontrò, noi non vediamo l'urgenza dello scioglimento.

Noi lo potremmo desiderare unicamente qualora, dimenticando tutte le vecchie partigianerie, al Popolo italiano, istruito e guidato da valenti ed onorandi uomini, i quali in ogni Regione e Provincia costituiscono l'aristocrazia dell'intelligenza e dello schietto patriotismo, fosse dato di far proprio *casa nuova*.

Ma per ciò vorrebbesi lunga preparazione; e se in ottobre o in novembre, o nella prossima primavera, fossero indetti i Comizj, pur troppo temiamo che saremmo daccapo con una Camera poco dissimile dalla Camera attuale.

Nè l'on. Di Rudinì, che trovasi fra cotante difficoltà procurategli da amici e da avversarii, avrebbe forza sufficiente per una restaurazione efficace, sì che la vita costituzionale italiana avesse a migliorare.

Del resto, ancora non comprendiamo bene le cause delle smanie di alcuni Giornali per una Camera nuova. Fra quelli che la vorrebbero, e quelli che non la vorrebbero, ancora non sono ben chiari gli intendimenti veri, ed i fini reconditi sono troppo nebulosi.

Che se poi sciogliere l'attuale Assemblea di Montecitorio (come scrisse jeri l'*Adriatico*) fosse propriamente un'opera benemerita verso il Paese, *dando a questo il modo di rialzare il prestigio delle istituzioni*, anche noi saremmo disposti a plaudire allo scioglimento.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.
Seduta del 12.
Presiede il vice pres. FARINI.

Si approvano — dopo discussione — parecchi articoli della legge sull'ordinamento dell'esercito; e precisamente fino all'87 *bis*.

Alcuni emendamenti proposti, si respingono; alcuni articoli, si sopprimono.

Il seguito a domani.

Camera dei Deputati.
Seduta ant. del 12.
Presidenza vice-presidente CHIMIRRI.

Chiudesi la discussione generale sul bilancio dei lavori pubblici, con un lungo discorso del ministro Perazzi.

Seduta pomerid. — Presiede VILLA.

Dopo le solite interrogazioni e presentazione di qualche legge, seguitasi a discutere il bilancio di grazia e giustizia, e se ne approvano tutti i capitoli, con lo stanziamento complessivo di lire 32,818 817 30.

Si discutono e si approvano quindi i capitoli dei due bilanci della entrata e della spesa per il fondo del culto e per il fondo di beneficenza e religione della città di Roma.

Un monumento a Buenos Ayres.

Buenos Ayres, 12. — Ieri si è inaugurato con grande solennità il monumento eretto a Serafino Balestra, per cura degli argentini italiani. La cerimonia riescì imponente. Gran folla.

I Deputati professori sono, alla Camera, 12 Bisognerà sorteggiarne due, perchè il loro numero non può superare il dieci. Fra i sorteggiandi, v'è il deputato friulano professore Giovanni Marinelli.

IN AFRICA.

Il processo Baratieri.
Quel che ha proposto l'avvocato fiscale.

Si ha da Massaua, 12 giugno (*Ufficiale*):

Nella seduta di ieri il Tribunale di guerra all'Asmara terminò l'audizione dei testi. La difesa rinunziò a diversi testimoni, e se ne richiamarono alcuni di già esaminati per averne schiarimenti.

Dopo ciò, si è letta la deposizione del generale Ellena, e quella dell'on. Biancheri e i telegrammi del colonnello Arimondi relativi al seppellimento dei morti.

Quindi ebbe la parola il sostituto avvocato generale Bacci, perchè esponesse le sue conclusioni.

Egli ritenne provato il primo capo d'imputazione che secondo l'atto di accusa è così formulato: «Per motivi «inescusabili il generale Baratieri decise il 1.o marzo un attacco contro «l'esercito nemico in condizioni tali da «rendere inevitabile, come pur troppo «avvenne, la sconfitta delle truppe affi«date al suo comando.»

Relativamente al secondo capo d'imputazione, il Bacci esclude a carico di Baratieri l'abbandono del comando.

Ritenne invece vi fossero gli estremi dell'altro reato previsto dall'articolo 74 del Codice penale militare.

In conclusione chiese la condanna dell'imputato a *dieci anni di reclusione militare* e alle spese accessorie.

Assoluzione a parità di voti.

Roma, 12 Il Tribunale non ha ancora pubblicato la sentenza, ma ne informò il ministero. Si conferma la voce che già correva, che Baratieri sia stato assolto. Lo disse nei corridoi del Senato il ministro Ricotti a vari senatori e il ministro Guicciardini alla Camera a vari deputati.

L'assoluzione è a parità di voti.

Cronaca Provinciale.

Da Pordenone.

La pace è tornata. — *11 giugno.* — *(B)* Ier sera, in consiglio della nostra Società operaia, dopo efficaci parole dei signori consiglieri Roviglio, Ellero e Galvani, tolti alcuni malintesi, la Direzione ritirò le dimissioni date. Meglio così, ed è sperabile che la pace con clusa non sia effimera e di soltanto breve durata.

Generosità L'altro giorno certo Giovanni Fagini raccolse una busta nella quale eravi due biglietti d'impegnata per L. 250, più due lire, che vide cadere dalla tasca di una persona la quale prima era seduta al caffè Vittoria. La chiamò, e non potendola rincorrere consegnò il tutto alla padrona del caffè. Sopravenne tosto il legittimo proprietario, e ricompensò la onesta azione del Fagini con *10 centesimi*.

Esami. Gli esami presso questa R. Scuola Tecnica avranno luogo i giorni 1, 2, 3, 4, 6, 7 luglio p. v. e quelli di ammissione il 13 e 14 mese stesso.

Maltempo. Il tempo anche qui non vuol mettersi al bello. Ogni giorno pioggia, ogni giorno burrasca. E pensare che ci vorrebbe il caldo, pei bachi, i quali stanno per salire al bosco, e pella campagna, che già si vede languire.

Da Latisana.

Morte improvvisa. — Luigi Del Fabbro detto Sich, fattorino telegrafico, mentre sfrondava un gelso, cadde a terra cadavere per insulto apopletico.

Disgrazia. — Rincasando con la figlia su di una carretta carica di foglia di gelso, accadde al tintore Samueli una gravissima disgrazia: il veicolo si ribaltò, nelle vicinanze del magazzino idraulico; e il Samueli, balzato a terra, si fratturò una costola e la gamba sinistra. Ebbe le prime cure dall'egregio medico dott. Bosizio.

Da Tarcento.

Per combattere la fillossera — Certo Mattia Floreano di Zomeais ricevette l'anno scorso da un suo amico, certo Adami Giovanni di Savorgnano, alcune *talee* o barbatelle di viti, che l'Adami stesso aveva importato da un paese della Rumenia, infetto da fillossera, e le trapiantò in un suo vigneto.

Ora, in seguito a nota dell'illustrissimo signor Prefetto, i Sindaci di Tarcento, Ciseriis e Segnacco, il signor Brigadiere dei carabinieri ed il sig. cav. dott. Pietro Biasutti si recarono sopraluogo a Zomeais: ma il Floreano si trova a Riminivker in Rumania; quindi non resta altro che o fargli indicare con lettera il numero delle barbatelle e il luogo ove furono trapiantate o (meglio ancora) farlo venire in persona a dare tali indicazioni, affine di poter prendere tutti i provvedimenti per iscongiurare il terribile flagello in questi nostri bei paesi.

Furto. — La settimana scorsa, ignoti penetrarono nella cantina di certa Regina Sommaro da Sammardenchia e rubarono tutto il lardo ed il salame che vi trovarono.

Da S. Vito del Tagliamento

Il destino serbato ad un affresco dell'Amalteo. Nel vicino paese di Bagnarola si sta ricostruendo e ampliando la Chiesa parrocchiale su progetto dell'architetto Pietro Saccardo. I lavori incominciati in aprile, proseguono con fervore ma adesso richiedono la demolizione del coro vecchio. Lateralmente a questo vi è un fresco in buon stato di conservazione, e rappresenta la Deposizione dalla Croce, lavoro attribuito dagli intelligenti dell'Almalteo.

Sul muro laterale esterno, anche questo da demolire, c'è un dipinto abbastanza buono rappresentante San Cristoforo.

Appena incominciati i lavori il Parroco fu sollecito di scrivere e replicate volte alla Commissione regionale e provinciale e al Prefetto della provincia di Udine, affinchè si provvedesse alla conservazione dei due dipinti.

Dopo un lungo scambio di lettere volete sapere la conclusione? Il Governo essendo a corto di quattrini ed i fondi assegnati per tali lavori essendo esauriti, trovato un fotografo intelligente, *ma dilettante*, che quindi *gratis* faccia la fotografia dei due raffreschi, si autorizza senza più la commissione della fabbrica alla demolizione dei muri. Questa è la notizia che qui si da per sicura.

Lasciamo i commenti su questo fatto che rivela la lesineria del Governo giunta proprio alla ennesina potenza.

Da Cividale.

Alpini che partono. — La 70.a compagnia alpina, che trovavasi tra noi in sede estiva, ci lascia col giorno 15 corr. per recarsi alle grandi escursioni in Piemonte. All'egregio e simpatico suo capitano sig. Giuseppe Capelli mandiamo per tutti il buon viaggio ed un cordiale *arrivederci* in settembre, giacchè in noi tutti è vivissimo il desiderio di riavere la compagnia al ritorno delle manovre, nutrendo ferma fiducia che possa rimanervi, come al solito, fino al 1.o novembre.

Campagna bacologica.

UDINE.

12 giugno. — La stagione non corre troppo propizia pei bachi; le intemperie avute non li ha di certo avvantaggiati, l'andamento generale però è sempre soddisfacente e quasi tutti sono per salire al bosco.

CIVIDALE.

12 giugno. — L'allevamento bachi procede regolarmente, e molte partite sono già salite al bosco senza lagnanze.

Foglia bella ed abbondante. Generalmente prevedesi un discreto raccolto ad onta dell'incostante temperatura.

Da Gradisca.

Suicidio. — Un ombrellaio ambulante, a nome Paolo Marussig, di circa 40 anni, domiciliato a Gradisca, era in procinto di unirsi in matrimonio con una ragazza, alla quale aveva anche affidati alcuni piccoli risparmi. Abbandonato da lei, stamane, poco dopo le 4, alcune persone di Sagrado scorsero l'infelice, che si precipitava dal ponte nell'acqua del fiume. I rapidi flutti accolsero il disgraziato amante, mentre la corrente lo avvolgeva nel proprio corso, trascinandolo chissà dove.

Inondazione. — Perdura l'accasciamento degli agricoltori per la disastrosa inondazione di ieri. I danni ascenderanno ad oltre 50 000 fiorini. L'origine di questo allagamento si suppone sia la rottura dell'argine presso Capriva, dove passa la Versata. Non è la prima volta che avviene una rottura di quell'argine. L'ultima si verificò 10 anni fa.

Ai Soci di Provincia

che nulla avessero, sino ad oggi, pagato per l'anno 1896, si fa preghiera di pagare almeno per il primo semestre, e sarebbe già pagamento postecipato. E si sarà grati a quelli, i quali usassero la cortesia di pagare antecipato il semestre secondo.

Siamo prossimi al raccolto dei bozzoli, e girerà il quattrino. Quindi l'Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI prega tutti a mettere l'associazione del Giornale nella partita passiva da estinguersi in questa epoca dell'anno.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 11

LA STORIA DI UN DELITTO

(Libera versione dal francese)

VII.

Zamelec fu tutto giubilante nel ricevere una risposta che appagava i suoi voti ancor più presto di quel ch'ei l'avesse sperato, poichè il favorevole cambiamento avvenuto nella posizione della signora Mène, il fare nobile e altero acquistato frequentando la baronessa ed il barone, avevano ispirato a Zamelec dei dubbi circa il buon esito dei suoi progetti.

Si felicitò quindi della tattica che aveva impiegato. Amalia veniva a lui fin dal suo primo appello; ella era dunque rimasta sempre la stessa: lo amava cioè sempre.

Il guascone vedevasi per tal modo lusingato nella sua vanità, e benchè non ardesse invero per lei di un'amor così vivo, com'egli aveva voluto farle credere, all'indomani, a notte fatta, egli si diresse con passo leggero verso il luogo del convegno.

Quell'ardito personaggio, che si spacciava per ispagnuolo, era un'intrigante di prima forza, il quale incontratosi ancora una volta nella sua antica conquista bella e giovane ancora, scortata da un vecchio gentiluomo, aveva compreso bentosto che il cuore di Amalia non poteva esser riempito di un'amore che egli giudicava dover esser null'altro che platonico.

Aveva saputo che era ricca, che il barone lo era anco più, e si era detto fra sè e sè, non senza ragione, che se egli potesse ridestare in lei l'amore non completamente estinto, senza dubbio, egli saprebbe pure, nello stesso tempo, entrare nelle buone grazie del barone e trarne come pensava, vantaggio.

In lui il calcolo soverchiava d'assai la passione. Quella relazione pertanto doveva riuscir col tempo preziosa sotto tutti i rapporti, per uno spiantato come lui, ridotto a viver d'espedienti, della fortuna del giuoco, — e questa non senza rischi per lui; in una parola costretto a camparla con mezzi più o meno onesti. Egli era dunque contento e sorrideva antecipatamente, ascoltando con attenzione il menomo rumore che si produceva nel viale sabbioso, all'estremità del quale, egli stavasi seduto sotto un pergolato di verzura.

Il canto del grillo, lo sbattere d'ali di un'uccello, il soffio della brezza agitante il fogliame, svegliavano la sua attenzione, producendogli una deliziosa emozione.

Finalmente egli scorse la *silhouette* elegante della signora de la Roche, — epperò quale non fu la sua sorpresa, e diremo anche, non fu il suo dispetto, accorgendosi tosto ch'ella non era punto sola.

Un'altra forma di donna, più piccola, ma non meno graziosa, seguiva la prima a qualche distanza, e non era altro che quella di Emilia.

Infatti, la signora de la Roche, sul punto di recarsi sola al convegno, aveva riflettuto che doveva impiegare maggior prudenza; voleva anzitutto assicurarsi sui sentimenti di cui era animato Zamelec, e si era fatta accompagnare dalla sorella.

A dir vero, la giovanetta vi avera acconsentito con repugnanza, ma poichè Amalia il voleva, avvezza com'era ad obbedire sempre, non seppe nella circostanza fare altrimenti.

Amalia pensava che la presenza di quella giovanetta, avrebbe potuto attenuare, in caso di sorpresa, l'imprudenza del passo fatto.

Zamelec, appena accostatosi alla signora de la Roche dimostrossi stupito ed anco un po' offeso di quell'atto di sfiducia, ma Amalia gli rispose che se il barone fosse venuto a sapere di quell'incontro, la presenza di Emilia ne dissiperebbe i sospetti.

— Avete ragione, disse il cavaliere d'industria, colpito dalla giustezza di quel ragionamento.

E fra sè e sè andava pensando: «E' donna di gran criterio costei!»

Emilia faceva alcuni passi un po' più lungi.

Intanto Zamelec prese Amalia per mano e la fece sedere accanto a sè.

La luna spariva in quel momento sotto alle nubi, ed il cielo non era rischiarato che da poche stelle.

Emilia, ora allontanavasi, ora ritornava sui suoi passi, senza tuttavia oltrepassare un certo limite ch'ella si era assegnato.

Ella era triste; i suoi grandi occhi si chinavano talvolta verso terra, per rialzarli poscia verso il cielo, e malgrado di essi, scorgeva e vedeva così due ombre nere sedute sotto il pergolato di verzura.

Il suo giovane cuore sospirava senza sapere il perchè. Ella andava chiedendo a sè stessa, se ella pure amerebbe un giorno così, e sopratutto se sarebbe mai amata.

Poscia ella pensava al barone, persona tanto rispettabile, e così piena di fiducia e di bontà. Pensava inoltre che la sorella agiva male, ed essa stessa non era senza colpa, servendole da complice.

Allora un desiderio l'assaliva di andarsene, di lasciarli, e di rientrare sola in Palazzo, ma non l'osava; temeva di essere rimarcata; eppoi l'audacia le mancava affatto per infrangere gli ordini della sorella maggiore, ed abbassava di nuovo il capo e continuava a camminare pian piano, silenziosamente.

Zamelec comprese egli la situazione penosa e falsa della giovanetta? Ne ebbe egli pietà e volle che si abbreviasse?

Non si sa; in ogni caso però, egli non credette dover prolungar troppo a lungo quel primo abboccamento.

Forse non si sentiva appien rassicurato, malgrado la sentinella collocata appositamente da Amalia. D'altronde, con quel tatto che talvolta posseggono gli intriganti che han molto vissuto, egli aveva compreso bentosto ch'egli doveva pervenire a far cader Amalia da sè medesima, di nuova fra le sue braccia.

Non era già più con l'umile ostessa ch'egli aveva a fare, bensì con una gran dama. Il contatto del mondo aveva formalto quella donna, perfezionandone la apparente educazione, il tono, le maniere distinte che erano in lei.

L'orgoglioso Zamelec si sentiva fiero già di riconquistarla. Qual mai piacere in lui, far di quella donna così altera, l'umile schiava della sua volontà!

Ma per raggiungere un tale scopo, egli comprendeva quale fosse l'espediente da impiegarsi, e per ciò egli si mostrò a volta a volta, tenero, amoroso, ardente, persuasivo.

Egli spiegò a modo suo la partenza precipitata da Monaco. Un giuocatore che aveva perduto, l'aveva denunciato a torto. Parlò delle pratiche fatte senza numero dopo il suo ritorno in Francia, per ritrovare la sua adorata Amalia; parlò della sua disperazione, del suo dolore, e infine della sua gioja in rivederla.

(Continua).

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Giugno 13 Ore 8 ant. Termometro 16.6
Min. Ap. notte 10. Barometro 754
Stato atmosferico Vario
Vento N. pressione stazionaria
IERI: Vario burascoso
Temperatura: massima 23.2 Minima 13.
Media 17.275 acqua caduta mim
Altri fenomeni:

Il diluvio di jeri.

Verso le ore quattordici di jeri, si rovesciò sulla città un vero diluvio d'acqua frammisto a grandine, accompagnato con la solita musica di tuoni.

Parecchie vie della città ne rimasero allagate... o quasi. La roggia straripò in via Gorghi, di fronte al nostro ufficio, e più... terribilmente in via Poscolle, dove alcune cantine furono invase dalle acque torbide e schiumose.

La grandine, minuta, continuò parecchio, in modo da imbiancare il terreno: ma però non deve, qui e nei dintorni, aver prodotto malanni. Invece, stando a notizie particolari, una grandinata straordinaria flagellò un tratto di campagna fra Coltello, Lumignacco e parte del territorio di Sammardenchia fino al confine di Pozzuolo, di Tavagnacco, di Zugliano e Chiasiellis.

Il Torre, nel pomeriggio di jeri, si gonfiò così che faceva paura a guardarlo, verso Buttrio.

Conferenze pubbliche popolari.

Mercordì venturo alle ore 8 1/2 pom. nei locali della Società operaia il prof. Clodig cav. Giovanni terrà una conferenza sul tema: *Il magnetismo.*

Medici friulani

al corso di perfezionamento d'igiene.

I medici friulani che frequentarono il corso di perfezionamento d'Igiene nell'Università di Padova, sono il D.r Mauro Antonio di Spilimbergo ed il D.r Dalla Giusta Francesco di Martignacco.

Avvertimento prudente.

Il Comando del Presidio Militare partecipa che il poligono di Godia è posto a disposizione del 26.o Reggimento Fanteria anche nei giorni festivi e che il tiro avrà principio alle ore 5.

Strano equivoco.

Un fattorino dell'impresa pompe funebri, equivocando sugli ordini ricevuti, portò ier sera alla Posta delle buste con indirizzo e francobollo, ma senza che fosse inclusa la partecipazione del decesso della signora D. P. Le circolari che dovevano esservi incluse, vennero invece distribuite in città.

La famiglia, informata dell'incidente, e spiacentissima, ha cercato, per quanto le fu possibile, di rimediarvi, e noi riferiamo il fatto soltanto per norma di quelle persone che possono aver ricevuta una busta senza la partecipazione, o per eventuali mancate consegne.

Strana morte.

Jeri'altro di sera moriva nel Seminario il chierico Giacomo Mass, quindicenne, da Sant'Andrat. Era giovane, sano, robusto. Una pagliuzza inavvertitamente inghiottita l'altro dì, mentre era a passeggio, bastò a comunicargli il veleno nel sangue ed a troncare la sua fiorente esistenza.

La dichiarazione medica stabilisce la morte per faringite ed edema della glottide.

La Società Anonima del tramvia a cavalli cittadina

mette in vendita, incominciando dal giorno 15 corrente, presso la libreria Marco Bardusco in Mercatovecchio, libretti d'abbonamento mensile al prezzo di lire quattro per ciascheduno.

Viticultori usate la Nefosina

Circonvallazione Poscolle Villalta.

Domenica 14 giugno nell'osteria all'insegna di San Marco, i di cui locali sono stati messi tutti a nuovo, vi sarà una grande festa da ballo con l'orchestra diretta del M.o Carlo Blasich. La vasta piattaforma sarà addobbata e splendidamente illuminata a gas ecetilene.

L'esercizio ora condotto dal signor Antonio Giuliani sarà fornito di eccellenti vini nostrani, birra e cibarie.

Un cane da caccia

color canella chiaro, che risponde al nome di Bravo, manca da due giorni al suo padrone, che dimora in Mortegliano. Chi lo avesse ricoverato, lo porti al negozio Tomada in Mortegliano, e riceverà mancia competente.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 26.o reggimento fanteria eseguirà domani domenica dalle ore 20 alle 21.30 sotto la Loggia Municipale:

1. Tenfels «Marsch» — Suppè
2. Mazurka «Pace dei campi» — Selveger
3. Pot-Pourri «L'Ombra» — F.otow
4. Fantasia per banda «La Mascotta» — Andran
5. Romanza duetto e terzetto atto 3. «La forza del destino» — Verdi
6. Polka «Speranze dorate» — Barreca

Ai viticultori friulani.

Fa male i suoi conti quel viticultore che, trattenuto dall'entità della spesa, non assicura i propri vigneti contro i danni della grandine.

Ben più di un reddito incerto ed incostante, vale un reddito medio e sicuro, quale è ottenibile mediante l'assicurazione.

L'assicurazione, se affidata ad una società mutua, che non avendo capitale sociale, ma solo fondi di riserva, non ha dividendi da distribuire, equivale ad una suddivisione di rischio, e la spesa singola diviene tanto minore, quanto è maggiore questa suddivisione.

La **Società Eguaglianza**, che ha rappresentante in Friuli il geometra ANTONIO GRASSI (*Via Aquileia N. 28, palazzo Morelli De Rossi*) assume l'assicurazione dell'uva a premio limitato: fisso, variabile, con o senza franchigia.

I viticultori si rivolgano a lui, od ai suoi agenti in provincia.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'infanzia in morte di

Ermacora Giuseppe di Fagagna

Pecile Antonia ved. Onesti lire 2.

Il Comitato ringrazia.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di

Brazzà Brusadola Co. Corinna.

Plazzogna Luigi Seg. lire 1.

Ermacora Giuseppe

Morelli famiglia lire 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

—

Offerte fatte all'Istituto Mons. Tomadini in morte di

Corinna Brazzà Brusadola

Cozzi G. B. di Povoletto lire 1.

La Direzione dell'Istituto, riconoscente ringrazia.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per il giorno 13 giugno a lire 107.—.

Corso delle monete.

Fiorini	224.	Marchi	131.50
Napoleoni	21.30	Sterline	26.80

IN PRETURA

Non sono già le scene del povero prof. Ottolenghi, che offriamo ai lettori, oggi, sotto questo titolo: ma, pei lettori cittadini certamente, e forse per parecchi della Provincia, la veritiera nostra esposizione non riescirà meno interessante di quelle. Si tratta del processo a carico dei signori Antonio Crainz, Gereone Serafini, Virginia Piani-Magrini, per contravvenzione alla legge di P. S. (art. 67) ed al regolamento (art. 64) nella parte riguardante le agenzie di prestiti e sovvenzioni sopra pegno; contravvenzione punita nei sensi dell'articolo 495 codice penale. E l'interesse viene dal fatto che i tre imputati di ieri fornirono il danaro all'arrestato Antonio Burra perchè lo imprestasse — nella maggior parte ,... — a sè stesso.

Antonio Crainz.

Il processo che primo si svolge è quello contro il signor *Antonio fu Vincenzo Crainz d'anni 46, impiegato presso la Regia Intendenza di Finanza di Udine.*

Non comparisce; e lo rappresenta l'avvocato Umberto Caratti. Il quale, presentata al Regio Pretore la sua procura regolare, così — ottenuta la parola — press'a poco si esprime:

— Devo fare questa dichiarazione: che gli unici rapporti che il Crainz Antonio ebbe in materia di pegni, anche in base alla denuncia avanzata dalla Autorità di Pubblica Sicurezza, quelli soltanto sono ch'egli ebbe a concludere col Burra. Questi si presentò replicatamente al Crainz, e potè indurlo a concretare prestiti lasciandogli in pegno biglietti del Monte di Pietà — o cambiali portanti una sola firma, con l'aggiunta di un cordone d'oro e di un braccialetto in pegno — o infine, prestito verso pegno di oggetti preziosi, un anello ed una spilla. Ma il mio rappresentato non ebbe rapporti di questo genere con nessun altro, e per l'anello e per la spilla d'oro, che furono gli ultimi oggetti accettati dal Crainz come pegno, ebbe egli a far dichiarazione di volerli acquistare.

Col solo Antonio Burra, dunque, il Crainz concluse di consimili affari, non con altri. Poichè indubbiamente viene da un equivoco l'affermazione della denuncia, che il Crainz avesse prestato 53 lire alla signora Barbara Menini verso il pegno di biglietti del Monte. Con la signora Menini non ebbe affari, mai; fu il Burra che ricevette dal Crainz le 53 lire prestate alla Menini; fu il Burra che dalla Menini riscuoteva *sette lire al mese — e le riscosse per quattordici mesi — a titolo di interesse.* L'avv. Caratti non ammette e non esclude questo esoso affare: ma esclude in modo assoluto che vi avesse parte il Crainz: la Menini ricevette le 53 lire dal Burra, la Menini pagò l'interesse al Burra: il Crainz non intervenne se no dopo l'arresto del Burra, per restituire alla signora Menini i biglietti, che il Burra gli aveva rilasciato.

Queste le dichiarazioni sostanziali che egli, avv. Caratti, credesi in dovere di fare, come rappresentante dell'Antonio Crainz; riserbandosi di fornire altri schiarimenti, se ne verrà richiesto, o quando ne creda l'opportunità.

Le testimonianze.

Gorrieri Flaminio, maresciallo di Pubblica Sicurezza.

— Ha firmato la denuncia contro l'Antonio Crainz. La mattina in cui procedettero all'arresto dell'Antonio Burra, trovarono questi nascosto sotto il letto. Le prime parole del Burra, al vederli, furono, con qualche giaculatoria all'indirizzo dei tre odierni imputati: *ho portato per quattordici mila lire di preziosi a questi signori.* Nè egli, nè il vice-ispettore signor Filomena diedero per il momento importanza alla cosa; ma poscia, risaputasi la truffa del Burra in danno dell'orologiaio Albino Zucchiatti, se ne ricordarono: e trovarono appunto che alcuni preziosi li teneva il Crainz. Dice che dalle investigazioni allora praticate, per incarico del signor Ispettore e del Giudice Istruttore, risultò, a suo credere, apertamente e luminosamente provato che non solo il Crainz prestava con tasso altissimo d'interesse, ma che inoltre faceva prestiti sopra pegno di oggetti d'oro o in genere di preziosi e di biglietti del Monte. Il Crainz medesimo, chiamato dinanzi all'Ispettore, confermò i fatti, mandò la nota degli oggetti preziosi da lui posseduti e un pacco di biglietti del Monte.

— A proposito di questi biglietti, sa che ve ne fossero di falsificati?

— Si riscontrarono molti biglietti falsificati: ma il Crainz, di questi, non ne aveva; se ne trovarono invece alla Magrini.

— Sa che il Crainz concludesse consimili affari anche con altri, all'infuori del Burra?

— Sì, anche con altri; il nome, ora, non ricordo... Ecco: una certa signora Menini ed un ex impiegato di finanza che abita in Chiavris. Veramente, non potrei dire che il Crainz concludesse cotal genere di affari direttamente con chi riceveva il danaro: egli però lo credeva, reputando il Burra con e un semplice intermediario.

— Insomma, parte degli oggetti rubati si trovarono in mano del Crainz?

— Non rubati, no...

— Truffati, via: se non è zuppa, è pan bagnato.

— Sì. Il Burra usava portare oggetti in pegno, a chi gli affidava danaro. Forse, egli stesso ne riceveva in pegno da chi realmente aveva il danaro in prestito; tanto che in casa del Burra si trovarono armi, fucili...

— Lasciamo andare, lasciamo andare...

Avv. Caratti. Sa il teste, di propria scienza, egli che ha investigato in questo affare, se il Crainz avesse ottenuto pegni, in garanzia di prestiti fatti, anche da altri?

— Dalla Menini..

E ripete la storia delle 53 lire che narriamo sopra; ma poi non risulta che il Crainz avesse fatto il prestito direttamente alla Menini e nè che gli fossero stati rilasciati da lei personalmente i biglietti di pegno. L'affare venne concluso col mezzo del Burra.

Pretore. E con altre persone, non gli consta?

— Nossignore.

— Per esempio, l'affare del cordone d'oro... infarinato, sarebbe stato concluso con... con.. là, diremo con un prestinaio, per non fare nomi...

— Nossignore.

— E l'affare del braccialetto, che avrebbe appartenuto ad una vedova... già i nomi non importano...

— L'ho sentito dire...

Menini Barbara fu Giov. Batt. d'anni 46, da Forgaria, domiciliata a Udine.

— Non ebbe affari col Crainz, ma col Burra, dal quale ricevette l. 53, dandogli in pegno biglietti del Monte. Il Burra paleso che i danari li forniva il Crainz. Ella rilasciò una cambiale di 175 lire; e pagava 7 lire al mese d'interesse.

— Bel mestiere anche questo! — sclama il Pretore.

— Bellissimo! — conferma la teste.

— Peccato — soggiunge il Pretore — che non si trovino sempre delle buone signore Menini, le quali concludano simili affari.

Su domanda rivoltale, se le sette lire mensili che ella pagava d'interesse le percepisse il Crainz, risponde:

— Non posso dirlo con sicurezza perchè non lo so. Io le pagavo. Sono persuasa che il Burra le portasse al Crainz...

Avv. Caratti. E il Burra lavorava per niente, allora!

— Non per niente...

Pretore. Li avranno spartiti tra loro, insomma.

— Io pagavo le sette lire...

Avv. Caratti. Ch'ella le pagasse, è un'altra questione; ma ella non può dire che il Crainz le riscuotesse. Ella non ha mai trattato col Crainz.

— Ma io credo che, se non mi conosceva, mai più mi avrebbe dati i danari.

— *Pretore.* Ha poi ricevuto indietro i bollettini?

— Sì, dal signor Crainz, l'altro giorno.

Pretore. Due giorni prima dell'udienza, dunque.

Avv. Caratti. Non due giorni: più. Comunque, subito che la Pubblica Sicurezza potè restituire i bollettini, avendo constatato che non erano, come altri, falsificati.

— Ebbe a pagare le 53 lire?

— Il Crainz mi disse che le pagassi quando potevo, senza fissare il tempo.

Avv. Emilio Driussi di Giuseppe, da Udine, d'anni 24

Abita vicino alla casa del Crainz, e non si avvide mai che il medesimo, presso il quale soleva anche spesso recarsi, tenesse un'agenzia di pegni: del che certamente avrebbe dovuto accorgersi.

—

Intermezzo: era entrato nella sala il teste dott. Barnaba Federico, chiamato prima del Driussi: e il Pretore, dott. Italo Partesotti, che lo vede, grida:

— Dott. Barnaba, si ritiri!..

Il teste obbedisce.

—

Il Driussi afferma di conoscere persone le quali ebbero dal Crainz favori, senza interessi di sorta; e riferisce, avere udito più volte il Burra vantarsi di poter disporre anche di venticinquemila lire, sul Crainz medesimo: cosa non creduta, da esso teste che sapeva, non potere il Crainz disporre di un tale importo.

Barnaba dott. Federico d'anni 63, nato a Buia, domiciliato in Udine, conservatore dell'Archivio notarile.

Come notaio, ebbe a concludere tre o quattro affari per il Crainz e per la sua signora: mutui garantiti da ipoteca, con interesse non superiore al 6 per cento; e sa di prestiti senza interesse, per pochi giorni, fatti dal Crainz a persone che ne abbisognavano.

Dott. Antonio Antonelli d'anni 59, notaio a Palmanova.

Ebbe a stipulare, per conto del Crainz, due contratti di mutuo ipotecario: uno col signor Trigatti di Lavariano, con l'interesse del 6.15 per cento: un altro con uno di Cividale, al 6 per cento. Sa di prestiti cambiari: uno di 1000 lire ed un altro di lire 12000, su cui il mutuatario Crainz percepiva il 6 per cento.

— Ella conosceva il Crainz: e sa che fosse avido di lucro?

— Questo non lo ebbi nemmeno a sospettare, mai; tanto che rimasi sorpreso quando si diffusero le voci in questo senso.

Tavagnacco Giovanni fu Girolamo, d'anni 44, da Manzano.

Acquistò dal Crainz una casa, con facoltà di pagare a tempo anche la metà dell'importo, corrispondendo sulla somma non pagata e rappresentata da cambiali, il 5 per cento. E saldò il suo debito un poco all'anno.

Certo Luigi Lavaroni, abbisognando di cento lire, lo pregò ne avesse parlato al Crainz, cui — se l'affare concludevasi — avrebbe rilasciato in pegno un biglietto del monte.

— Parlagliene tu! — rispose il teste.

E il Lavaroni andò infatti a parlarne in persona: ma il Crainz non volle saperne: e l'affare tramontò.

Bolti Luigi fu Giuseppe di anni 56, falegname, di Udine.

Ebbe più volte cento, duecento lire a prestito dal Crainz, per giorni, anche per mesi — per quattro, per otto mesi — e mai gli pagò un centesimo d'interesse, nè gli ebbe a dare oggetti in pegno.

— Lavorate per il Crainz?

— Ho lavorato per lui. Talora si faceva lavorare da uno, talora da un altro. Di presente, sono io il suo falegname.

Sellan Basilio fu Antonio, di 60 anni, impiegato all'ufficio tecnico di Finanza.

Ebbe 600 lire in prestito dal Crainz, per sei mesi, pattuendo lire 20 d'interesse. Poi, fece la restituzione circa un mese prima dell'epoca fissata. Ora, abbisognando posteriormente di cento lire, le tenne per nove mesi: ma il Crainz nulla chiese nè volle, dicendo: — Mi avete antecipata la restituzione delle altre; questo vada a compenso di quello.

Pubblico Ministero e Difesa.

Ha la parola il Pubblico Ministero, rappresentato dal Delegato di P. S. dott. *Romualdo Almasio.* Egli dice provati i fatti. Il Crainz aveva in pegno, per garanzia di prestiti, settantaquattro biglietti del monte; un braccialetto; un cordon d'oro — anche a ritenere che volesse acquistare la spilla e l'anello, gli ultimi ricevuti. Non è dunque campo da discutere, su ciò. Ritiene che l'illustrissimo signor Pretore vorrà pertanto ritenere colpevole il Crainz come dalla imputazione, e condannarlo a 200 lire di ammenda.

Avv. Caratti. Chiama esagerata e viziata l'impressione verificatasi nella città quando si propalarono le imprese burriane: impressione esageratamente alimentata dalla stampa. Ma di quella impressione non si preoccupa: e perchè qui si sta discutendo un punto di diritto, e non una questione di morale, e sa quale garanzia d'imparzialità sia il magistrato che dirige il dibattimento; e perchè, ad ogni modo, restò dalle testimonianze provato come, se il Crainz faceva prestiti, ne percepiva un interesse regolare, delicato, onesto.

Trattando l'attuale causa, soggiunge non potere in nessun modo dirsi che il Crainz abbia aperto od esercitato un'agenzia di prestiti sopra pegno: doverlosi anzi in modo assoluto escludere. La legge, la giurisprudenza, in proposito, sono chiare: un'agenzia la si ha quando chi la tiene la renda pubblicamente nota con insegne o con altri mezzi; per lo meno, quando si accettino i pegni di chiunque all'uopo si presenti. E qui non è proprio il caso: nessuna pubblicità, di nessuna sorte; gli affari, trattati con una sola persona, il Burra...

P. M. Ma valeva più Burra, che tutte le altre pubblicità!...

Avvocato, continuando. Dire che il Crainz aveva un'agenzia, è sostenere l'assurdo, che tutti coloro i quali fanno prestiti accettando in pegno qualche oggetto, conducono una agenzia di pegni. Ma quando fece il Crainz affari, non dirà con il pubblico, ma con parte del pubblico? anzi, con qualcuno soltanto degli interessati?... Egli ebbe affari solo col Burra; e questi ne aveva tanti, che doveva ricorrere a tre capitalisti, per espillarne tutto il danaro che gli occorreva. Il Burra sì che potrebbe venir accusato di aver condotta una siffatta agenzia, egli che aveva affari — o affermava di averli — con mezzo mondo!

Cita alcune sentenze che avvalorano la sua tesi. Ritorna sulla immane esagerazione onde in città venne accolta la notizia dei fatti: una vera aberrazione, così che si confusero diritto e morale e quasi giustificavasi chi sta sotto l'imputazione di un reato comune. Cita la recente sentenza dello stesso Pretore dott. Italo Partesotti nella causa Fabris: non c'è neanche confronto fra il caso del Fabris e quello in discussione.

Conclude, non esserci sottigliezza, non desiderio di repressione che valga a sopperire alla mancanza da lui rilevata: cioè, non avere il Crainz tenuto e nemmeno esercitata un'agenzia di pegni. Uno, due, dieci contratti di pegno combinati con una sola persona, non dànno corpo all'agenzia: bisognerebbe, diversamente, cancellare dal codice di commercio e dal codice civile i capitoli dove parlasi dei contratti di pegno. Raccomanda pertanto il Crainz alla retta e illuminata coscienza del magistrato: la causa ha notevolissima e specialissima importanza.

La Sentenza.

Il Pretore, dopo un breve *ritiro*, esce e comincia a *pronunciare* la sentenza...

Ma quando è a mezzo, accorgesi, mancare il cancelliere; onde la interompe.

Quando anche il cancelliere è a posto, il dott. Partesotti ricomincia. La sentenza ritiene l'Antonio Crainz colpevole, e condannalo: *a lire 200 di ammenda, contabili anche con l'arresto; nelle spese processuali; nella tassa della sentenza in lire 10.*

Serafini Gereone

fu Luigi, orefice, di anni 47.

Non comparisce. Lo rappresenta l'avvocato Giacomo Baschiera. Egli brevemente ricorda, essere in atti cinque ricevute dei conjugi Luigi e Maria Podrecca, i quali il Serafini ebbe a sovvenzionare. In questi affari, il Burra non ebbe parte: e deve certo essere per equivoco se nel verbale della Pubblica Sicurezza pur tali affari si qualificano come conchiusi mercè l'intervento del Burra.

Il maresciallo Gorrieri, testimonio in tutte tre le cause, informa come, essendo il Gereone Serafini di professione orefice, debba tenere un registro per le compere di oggetti preziosi. Nella ricerca fatta, per assodare la truffa del Burra in danno dell'Albino Zucchiatti, il Serafini stesso raccontò di non avere annotati nel registro nè que' biglietti e nè la spilla e l'anello con brillanti avuti pochi dì prima in pegno dal Burra. E mostrò le ricevute dei Podrecca, nelle quali i due coniugi davano l'autorizzazione di vendere gli oggetti ov'essi non li recuperassero entro un dato termine. Il Serafini non credeva, con la mancata registrazione, di contravvenire alla legge; e anzi confessò, ch'egli concludeva da anni consimili affari senza registrarli: e restò male, quando lo dichiararono in contravvenzione.

Brusutti Giovanni di Francesco, di anni 27, orefice presso il Serafini, da circa tre anni. Vide il suo padrone dare danaro sopra pegno ai Podrecca; che ne prestasse anche ad altri, in quel modo, non sa. I bollettini rilasciati dai Podrecca, dovevano essere dei Cagli: ma questi non furono, ch'ei sappia, nel negozio. Il signor Serafini, sulle prime, aveva risposto al Podrecca con un rifiuto: poi, si arrese alle di lui insistenze. Il Burra veniva spesso al negozio: e parlava col signor Serafini e talvolta si ritiravano nel retrobottega.

A richiesta dell'avvocato Baschiera, conferma che gli oggetti impegnati, dei quali appunto erano i bollettini valevano meno della sovvenzione dal Serafini data ai Podrecca. Vide scrivere le costoro ricevute; ma ne prese cognizione soltanto dopo il *grande avvenimento*, dopo il patatrac del Burra.

Sono veri contratti di compravendita, con patto di recupera: tanto — concludono avvocati e Pretore — per... semplificare la procedura! Poichè, se un oggetto è dato semplicemente in pegno, senz'autorizzazione di vendita, necessita, per venderlo, esserne autorizzati dal Pretore.

Conclusione: il P. M. domanda la condanna, l'avvocato Baschiera il *non luogo a procedimento*; il Pretore giudica Serafini Gereone colpevole e lo condanna, come il Crainz, a duecento lire di ammenda reluibili con l'arresto, nelle spese del processo e della sentenza.

Virginia Piani Magrini.

Siamo al terzo ed ultimo imputato... anzi ad una imputata: *Viginia Piani Magrini*, rappresentata dall'avvocato Bertaccioli.

Questi osserva che la Magrini ha due operazioni di prestiti con pegni, fatte col Burra: una, in cui ricevette una quantità di bollettini, ma la maggior parte... falsificati. Onde ella è piuttosto una danneggiata, che una meritevole di accusa.

Il maresciallo Gorrieri narra:

— Il signor Giudice Istruttore avvertì l'Ispettore di Pubblica Sicurezza, avere il Burra dichiarato che fra i biglietti di Monte posseduti dalla Magrini, ve n'erano taluni di falsificati. E difatti, recatici dalla Magrini, ella ci mise sott'occhio una quantità di biglietti del Monte: fra cui, tre o quattro falsificati: dov'era ... 6, venne scritto un 136, per esempio. Oltre a ciò, ella cavò fuori diversi orologi d'oro, saponette d'oro antiche, cordone d'oro eccetera; e ci disse, avere su quegli oggetti anticipate varie somme, con il patto, che se non fossero riscattati nel tempo stabilito, si potevano vendere. Tutta quella roba l'aveva ricevuta in gran parte dal Burra: ma, ed anche da altri: una donna giorni sono reclamò per alcuni biglietti del Monte, dalla Virginia smarriti.

Nessun testimonio a difesa.

Chieste al P. M., dott. Almasio, le conclusioni, egli esordisce:

— Le mie conclusioni si riducono ai minimi termini...

Scoppio d'ilarità.

La conclusione è, proporre egli la stessa pena che per gli altri due.

L'avvocato Bertacioli fa sue le considerazioni svolte dagli avvocati Caratti e Baschiera; e soggiunge qualche parola, ribadendo l'osservazione già fatta; che cioè la Magrini, più che imputata, merita presa in considerazione quale danneggiata.

Il Pretore però non si commuove; e condanna la Virginia Piani Magrini, come già il Crainz ed il Serafini, a *lire duecento* di ammenda, scontabili anche con l'arresto, nelle spese processuali e della sentenza.

E la sala va rumorosamente sfollandosi.

La «Stella d'Italia».

Decisamente, la *Stella d'Italia* non ha fortuna, in questi tempi... borgiani!

Lo vedemmo anche jeri, in Pretura, dove il nostro Direttore fu condannato a mille lire di multa per aver creduto nella... *Stella d'Italia!*

Sul finire dell'anno passato il nostro Direttore ribassò il prezzo dell'abbonamento. Ma già vi erano parecchi soci i quali avevano pagato il prezzo degli altri anni — lire ventiquattro — e taluni insistevano, come atto di simpatia verso la *Patria* — nel voler pagare tale importo. Il — Direttore allora pensò al come testimoniare la sua gratitudine per tanta benevolenza; e credette di averlo trovato, col disporre l'assegnamento in premio, fra quei benevolenti, di un'opera pregievole come letteratura e come arte d'incisione: la *Stella d'Italia,* stampata in Milano nel 1865 e venduta allora ad alto prezzo per uno scopo benefico: l'aumento dei fondi per l'istituto fondato in Torino con il patrimonio dell'udinese Cernazai, a beneficio delle figlie di militari morti per la Patria.

Senonchè, vi fu uno zelantissimo brigadiere di Finanza residente in Brescia il quale — ricevuto da persona *amica* di Udine il nostro foglio — credette ravvisare nell'innocente avviso una offesa alla maestà delle Patrie Leggi e dei non meno Patri Regolamenti sulle lotterie.

E jeri, la *Patria* comparve in Pretura, difesa dagli avv. on. Girardini e Sartogo.

La giornata era burrascosa. I malanni si sentivano nell'aria. I nervi erano in sussulto. E con tali brutti pronostici, potevamo aspettarci anche peggio di quel che ci è capitato, proprio come piovutoci dalle nubi che dense si accavallavano sull'orizzonte... di Piazza Ricasoli.

A nulla valse la arringa — per tale battezzata dagli stessi avvocati — pronunciata dal Diret. del giornale a nulla le coscienziosissime difese degli avvocati Sartogo e Girardini: il regio Pretore dottor Italo Partesotti — magistrato integerrimo e coscienzioso — fu sordo alla stessa voce del Pubblico Ministero, rappresentato dal Delegato dott. Romualdo Almasio, il quale concluse domandando l'assoluzione perchè non riconosceva negli atti nostri i titoli di una contravvenzione qualsiasi.

Con il solito fare bonario, quasi paterno, in nome di Sua Maestà Umberto I.o il dott. Partesotti disse che riconosceva colpevole l'Amministrazione del Giornale e lo condannava a lire mille di multa. Povera, innocente *Stella d'Italia!* Tu sei tramontata lassù, sulle alture del primo mandamento di Udine. Ora comprendiamo perchè non rifulgesti sul cielo affricano!... E il tuo tramonto segnò per la... *Patria* una grave, irreparabile, *milleliriaria* sventura!

—

L'Amministrazione è ricorsa in appello: tanto, se a Venezia e altrove, se a Udine stessa consimili delitti potevano impunemente perpetrarsi, giova scoprire in quale parte del mondo Udine si trovi, che — nulla compiendo, perchè sorteggio non vi fu — l'intenzione soltanto di mandarlo ad effetto trascini davanti ad incliti magistrati com'è l'illustrissimo signor Pretore del I.o Mandamento.

Processi minimi.

— La giornata di jeri resterà memoranda, negli annali della Regia Pretura I.o Mandamento — presieduta dal sig. Partesotti D.r Italo.

Oltre le cause sopra riferite, vi si discussero le seguenti:

Le tre ostesse Cesorna Rosa, Cattarossi Colomba e Zurchi Anna, ostesse, da Udine, imputate di contravvenzione alla Legge di P. S., le prime due perchè non tennero il registro delle persone che alloggiavano, e la terza perchè protrasse l'apertura oltre l'ora di licenza, furono condannate ciascuna a L. 10 di ammenda.

Tra padre e figlio. Cainero Alessandro, mugnajo, da Udine, imputato di lesioni a danno del proprio padre Luigi, fu assolto per non provata reità.

La miglior difesa venne fatta dal padre stesso, con la sua testimonianza.

Quella maledetta lingua. Zucchi Maria di Paderno, per ingiurie a danno di Lazzarini Maria, fu condannata a L. 20 di multa.

Il danno e le beffe. Michelutti Eva, fruttivendola, da Udine, era imputata di lesioni ed ingiurie a danno di Camatta Maria. Il signor Pretore dichiarò non farsi luogo a procedimento per inesistenza di reato, condannando la querelante Camatta al pagamento delle spese di causa.

IN TRIBUNALE.

Truffa, furto et reliqua. — Mazzoli Antonio di Udine, per truffa a danno d'Agosto Luigi, fu condannato a giorni 4 di reclusione e L. 40 di multa.

— Soravitto Giovanni, di Pozzuolo, per furto a danno di Del Degan Antonio, fu assolto per non provata reità.

— Jacuzzi Pietro di Reana, per inosservanza di pena, fu condannato a mesi quattro e giorni 20 di reclusione.

— Limena Adolfo di Udine, appellante dalla sentenza del Pretore di Udine che lo condannava per reato di ingiuria a mezzo della stampa, a danno di Galati Domenico: vide riformata la sentenza. Il Tribunale infatti, dichiarò non luogo a procedere per inesistenza di reato.

L'arresto del Cancelliere Burco.

Abbiamo sentito due voci discordi, sull'arresto del Cancelliere presso il nostro Tribunale signor Giacomo Burco: la prima, che possa trattarsi di un ammanco di lire quarantamila; e la seconda, forse più attendibile, che la somma annunciata jeri da noi — lire novemila — sia già superiore alla realtà, e che si tratti di una sottrazione per somma inferiore a questa.

L'istruttoria del processo è affidata al dottor De Sabbata giudice istruttore.

Abbiamo accennato ieri alle varie cause sostenute dal signor Burco per rivendicare crediti del defunto suocero di lui Pasquale Gatti. Due fra queste cause sono:

I. contro la Banca popolare di Alessandria (ora in liquidazione), la Società genovese di miniere in Sardegna, la fallita ditta Giovanni Franzi di Pallanza ed altri, già condannati dal Tribunale a pagare un'importo di oltre centomila lire agli eredi del Gatti (fra cui la moglie del signor cancelliere).

II contro il Consorzio esattoriale di Pesaro ed altri, per un importo di oltre centomila e più lire.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Liquidazione volontaria.

Gli Eredi del defunto Mor Gaetano fanno presente che col giorno di Lunedì 15 corrente e successivi dalle ore 9 alle 12 passeranno alla vendita di tutti gli effetti esistenti nel Negozio di Armaiuolo sito in Via del Carbone.

Oggi quasi improvvisamente mancava ai vivi nell'età d'anni 72

Giovanni Del Frà.

Il figlio Carlo, la nuora Emma Toso, i nipoti Gino e Maria ed i parenti addoloratissimi ne danno il triste annuncio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 12 giugno 1896.

I funerali avranno luogo domani 13 corr. alle ore 4 pom. partendo dalla Casa in Via Aquileja N.o 2.

Gazzettino Commerciale

(Rivista settimanale)

Bovini.

Udine, 12 giugno.

I mercati bovini tenuti in provincia nella trascorsa settimana furono poco animati con scarso concorso di venditori ed acquirenti, e tutto questo si deve attribuire all'incostanza del tempo ed alla gente che si trova occupata presso i bachi.

I prezzi continuano ad essere stazionari e per ora nulla accenna alcun rialzo.

Ecco come si quotarono al quintale a peso morto, gli animali macellati per il consumo di città:

Buoi	I. qualità da	L. 130	a 135
»	II. » »	» 120	» 125
Vacche	I. » »	» 110	» 115
»	II. » »	» 105	» 108
Vitelli da latte		» 75	» 80

—

Sacile, 11 giugno.

Mercato quasi nullo: pochi animali e pochi affari.

Si contrattarono specialmente le vacche, con o senza lattonzoli, a prezzi sostenuti. Le soriane richieste e pagate da L. 110 a 120 al quintale di peso netto.

Buoi da lavoro negletti ed a prezzi fermi.

Suini lattanti, cari; ed ovini castrati grassi a prezzi stazionari, ma elevati.

Foraggi.

Stante il tempo sfavorevole, i mercati furono quasi nulli segnando prezzi stazionari.

Ecco come si quotarono al quint. i fieni venduti sul nostro mercato, fuori porta Poscolle, escluso il dazio di entrata in città:

Fieno di	I. q.tà dell'alta da	L. 5.—	a -.—
»	II. » »	» 3.75	» 4.25
»	I. della bassa	» 3.—	» 3 50
»	II. »	» 3.—	» 3 25
Paglia		» 3.—	» -.—
Erba Spagna		» 5—.	» 5.50

La Nocera è ottima nei catarri della viscica.

Notizie telegrafiche.

Dopo il delitto di Barcellona.

Barcellona, 12. Si ritiene che l'attentato dinamitardo sia opera di un numeroso complotto, del quale i principali capi sono riusciti a fuggire. Furono arrestati 84 anarchici che saranno sottoposti a processo.

Fu arrestato il russo Yvanoff ben noto anche a Napoli e già espulso dall'Italia sotto il ministro Nicotera.

Fra gli arrestati vi è l'italiano Bandinelli.

Di certa importanza è la cattura di Angelo Valles vedova del dinamitardo Pallas.

Dei feriti parecchi sono in uno stato grave; alcuni hanno subito l'amputazione delle membra ferite.

Nel sobborgo vicino all'esplosione furono rinvenute, abbandonate sulla via, alcune cartuccie di dinamite.

Fu arrestato il medico italiano Romeo Mataro, perchè ritenuto anarchico.

Dicianove feriti continuano in uno stato gravissimo.

Lisbona, 12 La scorsa notte la polizia ha arrestato dodici anarchici, mentre tenevano una riunione, indetta per glorificare l'attentato di Barcellona.

AUGUSTO VERZA

Vedi avviso in IV.a pagina

Vedi avviso in IV.a pagina

ULTIMA ORA

Un telegramma di monsignor Macaire al Prefetto di Propaganda Fide.

Roma, 11. Mons. Macaire ha telegrafato ieri al Prefetto di Propaganda Fide, annunziandogli di essere arrivato a Gibuti, ove ha trovato una lettera di Ras Makonnen.

Ras Makonnen annunzia a mon. Macaire che Menelick ha messo a sua disposizione una carovana ed una scorta d'uomini, che lo condurranno da Gildessa (porto francese) fino ad Entotto.

I prigionieri si trovano tutti ad Entotto, ove sono bene trattati.

Non tutti i prigionieri desiderano rimpatriare; alcuni si sono impiegati presso il Negus a buone condizioni; il generale Albertone desidera essere imbarcato per la Francia: durante il viaggio da Adua ad Entotto 28 prigionieri sono morti in seguito alle ferite ed alle fatiche.

Dissidi composti.
Il Tigrè e l'Agamè.

Roma, 11. Telegrafano dall'Asmara che Ras Mangascià ha composto i dissidi, che regnavano tra Ras Sebath, Agos Tafari e Seium Tesfai.

Ras Alula è rimasto nel Tigrè. Mangascià gli ha assegnato il comando di una delle provincie Meridionali.

Il Tigrè e l'Agamè sono relativamente tranquilli; la miseria però è grandissima. Le popolazioni sono state esonerate per un anno da qualsiasi tributo.

ELIXIR FLORA FRIULANA

CORDIALE POTENTE

tonico, corroborante, digestivo

Specialità di **ARTURO LUNAZZI**

UDINE

Trovasi in vendita presso i principali esercenti della Città.

L'Italia non farà la guerra ai dervisci.

Roma, 11. Si assicura che il maggiore Cossu, comandante di Cassala, dietro istruzioni del governo, ha fatto sapere indirettamente ad Ahmed Fadil, che l'Italia non farà mai la guerra ai dervisci, a meno che questi ultimi venissero a molestare gli italiani a Cassala o in altra parte del territorio dell'Eritrea.

MONTICCO LUIGI *gerente responsabile.*

CONCIMI

Presso il Comitato dell'Associazione Agraria friulana è aperta la sottoscrizione per l'acquisto in comune: di **Fosfato Thomas genuino** della seguente composizione:
Anidride fosforica totale 17-19 per 0|0
» » solubile 80 per 0|0 della totale
Finezza 80 per 0|0
Prezzo: L. 4.80 sul vagone *Venezia.*
» 5.35 » » *Udine ed in tutte le stazioni della linea Codroipo-Udine; Latisana-Udine.*

Nei suddetti prezzi è compreso l'attuale dazio sui sacchi.

Il tempo utile per sottoscrivere scade il 18 corrente.

E' anche aperta fino al 22 corr. la sottoscrizione per:

Perfosfato minerale 12 14 a L. 5.05
» » 18-20 » 7.05
Franco vagone Venezia.
Nitrato di soda 15 16 a L. 23.50
Franco vagone Udine

La provenienza di quest'ultimo sarà o Genova o Venezia e verranno rifusi i risparmi di percorrenza.

La consegna dei perfosfati sarà agosto-settembre 1896, quella del nitrato febbraio 1897.

Non possono sottoscrivere che i SOCI dell'Associazione agraria friulana.

Grande Stabilimento Bagni

UDINE

con bagni elettrici — sistema unico in Italia, — applicazioni elettriche esterne, bagni caldi semplici e medicati, bagni a vapore ed a stufa secca, cura *Kneipp,* doccie, massaggio, camere e restaurante, per lo Stabilimento.

Premiata e Privilegiata Fabbrica Cappelli
ANTONIO FANNA

Via Cavour — Udine

al servizio di Sua Maestà il Re

Avverto la mia numerosa clientela d'aver ricevuto in questi giorni una grande quantità di Cappelli da uomo, tanto ingommati che flessibili, delle Case **Borsalino** e **Johnson**; e così pure un ricco assortimento di cappelli paglia, canotti fantasia e flessibili, di grandissima durata della primaria Casa **R. Campani.**

Grandissimo deposito Cappelli per Signore e Signorine, con uno svariato ed esteso campionario di modelli di confezionatura Estera e Nazionale.

Si assumono riparazioni a richiesta della clientela.

Puntualità nelle ordinazioni, eleganza emodicità nei prezzi.

A. Fanna.

PEPTONE DI CARNE

della Compagnia *Liebig*

È un ricostituente dietetico di primo ordine in tutti i casi di deficiente nutrizione.

LIDO.

VENEZIA, affittansi 2 appartamenti ammobigliati elegantemente in villino signorile.

Rivolgersi Dinon *S. Giov. Nuovo 4378*

VENEZIA.

PARACCHINI CESARE

UDINE

Via Mercatovecchio di fianco Albergo *Torre di Londra.*

Negoziante d'ombrelle, parasoli, di ultima novità

Bastoni per passeggio

Tele metalliche e velo seta per buratti

Si eseguisce

qualunque riparazione a prezzi ristretti.

G. B. ASQUINI

Suburbio Poscolle vicino la fabbrica saponi del Signor Raddi.

Rimpetto l'Asilo Marco Volpe

Deposito Carboni di Faggio

Fossile - Cok - Legna e Grisole

Qualità buone, prezzi ridotti, servizio franco a domicilio.

DEPOSITO

Calce viva (della fornace presso Gorizia)	L	2.40
Calce idraulica (di Vittorio)	»	2 15
Cemento rapida (di Vittorio)	»	3.30
Cemento lenta (di Vittorio)	»	2.35

Avviso agli agricoltori.

Chi vuol ingrassare i campi con letame cavallino, si rivolga all'Impresa fuori porta Pracchiuso (Casa Nardini) ove si vende a cent. 48 il quintale se caricato dall'acquirente nel cortile della Caserma di Cavalleria.

Si accettano Commissioni anche per ferrovia.

Ricerca di affittanza

Due Signori, marito e moglie senza figli, ricercano in affitto pel primo Ottobre p. v. una casa od appartamento, consistente di N. 7 8 ambienti, in posizione centrica della città.

Indirizzare offerte presso il Giornale.

DITTA

AUGUSTO VERZA

Udine — Mercatovecchio

Tiene in deposito qualunque articolo di

PELLICCERIE

GARANTENDO DAL TARLO

D.r Marta.

Consultazioni private di Chirurgia-Ostetricia e Malattie delle donne ogni giorno dalle ore 12 alle 3 pom. Venezia, Santa Maria del Giglio Fondamenta Fenice, N. 2557. H V 2158

L. CUOGHI

PIANOFORTI

ARMONIUMS

UDINE

Via Daniele Manin N. 8

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità ... MANZONI e C. MILANO via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersesto Street. LE INSERZIONI

GLORIA, - liquore stomatico. Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

MADRI PUERPERE

CONVALESCENTI!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, riaggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazione dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E C., MILANO

SOLO L'ACQUA

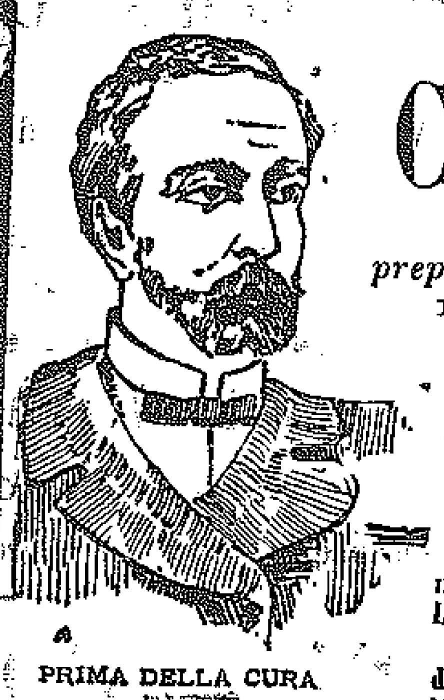
CHININA - MIGONE

Profumata e Inodora

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita



PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

ed esigere sempre sull'etichetta i nomi dei preparatori

A. MIGONE & C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende tanto profumata che inodora, non a peso ma in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale da A. MIGONE e C Via Torino, 12, Milano. 3

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

AUGUSTO VERZA - UDINE

Chincaglierie - Mercerie - Mode - Profumerie - Giuocattoli - Costumi da bambini

Articoli da viaggio - Oggetti per regali

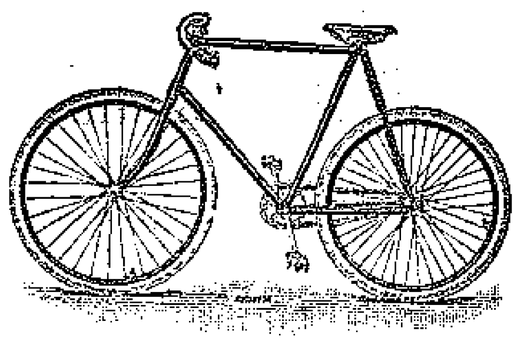
OMBRELLINI - BASTONI - OMBRELLI

GRANDE ASSORTIMENTO CAMICIE - COLLI - POLSI - CRAVATTE

DEPOSITO E RAPPRESENTANZA PER UDINE

E PROVINCIA

DALLE PIU' IMPORTANTI FABBRICHE DI VELOCIPEDI INGLESI, AMERICANE E TEDESCHE



Humber - Raleigh - Rudge-Whitworth

Cleveland - Sterling Opel - Townend - The Steel

Swift - Edison - ed altre

DA L. 195 - 260 - 300 ECC.

DEPOSITO DI TUTTE LE SPECIALITA' CICLISTICHE

Camere d'aria e coperture di tutti i tipi misure e prezzi

COSTUMI PER VELOCIPEDISTI

MAGLIE FANTASIA - BERRETTI - CALZE - SCARPE

Noleggio velocipedi - Officina per riparazioni

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

PROFUMERIA AMOR

Specialità Privilegiata

DI

Angelo MIGONE e C.i, Milano

Premiata colle più alte Onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA

AMOR MIGONE

un artico dei più ricercati e convenienti.

AMOR - MIGONE *ESTRATTO*
AMOR - MIGONE *SAPONE*
AMOR - MIGONE *POLVERE di RISO*
AMOR - MIGONE *ACQUA per TOLETTA*
AMOR - MIGONE *ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE *POLVERE DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE *BUSTA PROFUMO*
AMOR - MIGONE *SCATOLE per REGALI*

ANTICANIZIE - MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima gioventezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.**

Costa L. 4 la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 8.0

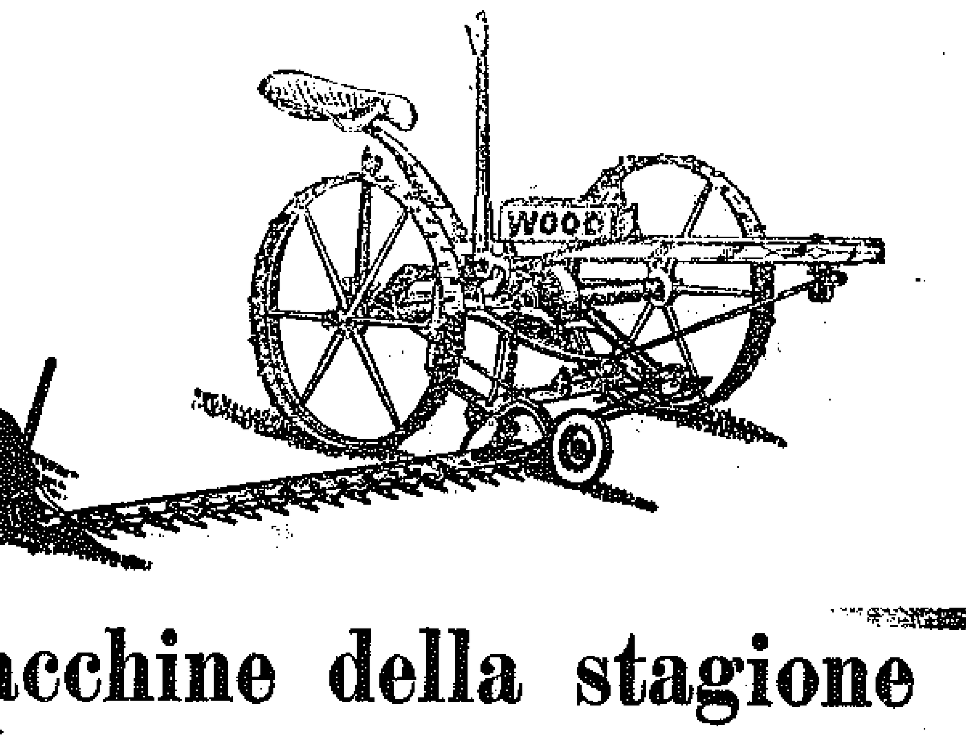
I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. Migone e C.**, Via Torino, 12 — **Milano.** 5

BALE & EDWARDS

MILANO — FOGGIA — NAPOLI

Elenchi a richiesta



Elenchi a richiesta

Macchine della stagione

Falciatrici d'ultimo modello perfezionato — Spandifieno d'ultima novità — Rastrelli raccoglitori — Pressaforaggi — Pompe ecc.

Il più grande successo del giorno

SONO I FORNI CASALINGHI PERFEZIONATI

Presso il signor DOMENICO BERTACCINI Udine,

nel suo premiato laboratorio di oggetti casalinghi, si costruiscono **i nuovi forni casalinghi perfezionati.** — *Il grande successo ottenuto da questo forno, è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia combustibile.*

Oggi non c'è famiglia, dove si gusti un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo dolci ecc., non consuma più di 6 a 10 centesimi di carbone! Meno, quasi che non ad arrostire una fetta di polenta! i.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè Nuovo.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1 65 franco per posta.

Trovasi in tutte le farm.

Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 9.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco